

300 MILIONI DI PERSONE NEL MONDO FANNO USO DI SOSTANZE STUPEFACENTI. UN AUMENTO DEL 23% IN DIECI ANNI, CON UN GIRO DI AFFARI ILLEGALE ANNUO CHE SUPERA I 330 MILIARDI DI DOLLARI E OLTRE 500 MILA DECESSI

Droga Mercato senza

M DI ORAZIO PARISOTTO*
ilioni di persone si muovono in stati di alterazione più o meno gravi con conseguenze difficilmente calcolabili per la sicurezza sociale e individuale, per la salute, l'economia e la cultura. L'ultimo rapporto dell'ONU, pubblicato dall'*Office on Drugs and Crime* (UNODC) sul consumo di droghe è allarmante: ben 300 milioni di persone ne fanno uso, il 23% in più rispetto a dieci anni fa, ma si tratta di un quadro parziale, perché la metà dei Paesi non monitora la diffusione degli stupefacenti sul proprio territorio. Come sappiamo, le sostanze psicoattive alterano le emozioni, i ricordi, l'apprendimento, la percezione, le capacità motorie, le abilità intellettive e possono creare dipendenze con gravi crisi di astinenza. Le principali interazioni sono riscontrabili sul sistema nervoso centrale, ma ogni droga può avere ripercussioni anche su quello periferico e su altri organi inclusi i sistemi cardiovascolare, respiratorio,

Allarme Fentanyl illegale anche in Italia: varato un Piano nazionale di prevenzione contro la droga degli zombie che può uccidere anche a dosi minime

muscolo scheletrico e gli organi riproduttivi. Ne consegue una crescita del numero di persone che soffrono di seri disturbi di salute e di squilibri psichici: negli ultimi dieci anni l'aumento è stato del 45% raggiungendo i 39,5 milioni a livello globale. Ciononostante solo un individuo su cinque che soffre di un disturbo correlato alla droga ha ricevuto cure adeguate. I dati dell'*Agenzia per la lotta alla droga* mostrano un crescente uso di oppioidi in Africa, Asia, Europa e Nord America con un vertiginoso aumento della cocaina e la tenuta costante della cannabis, che rimane la sostanza più usata. In alcuni paesi se ne sta combattendo il traffico con la legalizzazione, per ora senza successo perché i produttori illegali ne hanno aumentato il principio attivo fino a cinque volte. Danni gravissimi pro-

vengono anche dalle devastanti nuove droghe sintetiche la cui produzione rapida, economica e semplice ha "trasformato radicalmente" i mercati in tutto il mondo con "risultati letali", afferma il rapporto. I decessi nel mondo sono oltre 500 mila, con un aumento del 30% in soli tre anni e, tra questi, la maggior parte dei quasi 100.000 decessi per overdose legati agli oppioidi nel Nord America hanno coinvolto il fentanyl prodotto illegalmente. È detta *droga degli zombie*, perché chi la assume si trasforma in *morto che cammina*; si tratta di un farmaco utilizzato nella terapia del dolore, ma nelle forme sintetizzate e distribuite illecitamente può uccidere con dosi minime. L'attività di prevenzione e repressione del traffico di droga in Italia è affidata alla *Direzione centrale per i servizi antidroga* (DC-



ne crisi

SA), un organo interforze costituito da personale della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza; e il Governo ha presentato un Piano nazionale di prevenzione contro l'uso di oppioidi sintetici, in accordo con le Nazioni Unite che chiedono interventi più efficaci da parte dei governi e delle forze dell'ordine.

"Gruppi emarginati, giovani, donne e poveri pagano il prezzo più alto. La recessione economica minaccia di aggravare ulteriormente i pericoli legati al consumo delle droghe, in un momento in cui molti dei nostri sistemi sanitari e sociali sono in crisi", sostiene il Direttore Esecutivo dell'UNODC Ghada Waly "Abbiamo bisogno che tutti i governi dimostrino una maggiore solidarietà per fornire sostegno, soprattutto ai paesi in via di sviluppo, con l'obiettivo di contrastare il commercio delle droghe illecite e offrire ai questi paesi servizi socio-sanitari efficienti per curare i disturbi e le malattie causate dall'uso di droghe".

I trafficanti hanno trovato nuove rotte e metodi di spedizione, utilizzando il darknet, il

Occorre un intervento internazionale, ma le Nazioni Unite risultano prive, al momento, di strumenti giuridici e operativi per gestire i grandi problemi

cosiddetto lato oscuro del web, che spesso riesce a sfuggire ad ogni controllo; gli adolescenti, che rappresentano la quota maggiore degli utilizzatori, sono anche i soggetti più a rischio perché il loro ancora in via di sviluppo. Questa vergognosa piaga sociale favorisce enormi introiti alla malavita organizzata: secondo stime delle Nazioni Unite, il giro di affari illegale collegato alle droghe supera ogni anno i 330 miliardi di dollari. È per ora urgente rafforzare almeno l'esistente *Ufficio delle Nazioni Unite sulla Droga e il Crimine* in modo da implementare competenze e forza nella lotta alla droga e alla criminalità internazionale. Ma non basta: occorre un nuovo forte impegno collaborativo internazionale coordinato da istituzioni sovranazionali democratiche, in grado di imporre regole a livello globale. La comu-

nità internazionale, di fronte alle numerose emergenze planetarie, stenta a trovare soluzioni condivise; manca infatti una efficace capacità d'intervento delle Nazioni Unite, prive al momento di strumenti giuridici e operativi per gestire i grandi problemi internazionali come, appunto, è quello della emergenza droghe. Per questo è ormai ineludibile una radicale riforma dell'ONU, come da più parti richiesto. Oggi sembra una utopia irrealizzabile, ma è proprio quando si arriva sull'orlo del precipizio che bisogna avere il coraggio di parlarne e soprattutto di iniziare a lavorare tutti insieme per promuovere la nascita di una nuova governance mondiale democratica.

*Il Professor Orazio Parisotto è Studioso di Scienze Umane e dei Diritti Fondamentali. Founder di Unipax, NGO associata al DPI delle Nazioni Unite